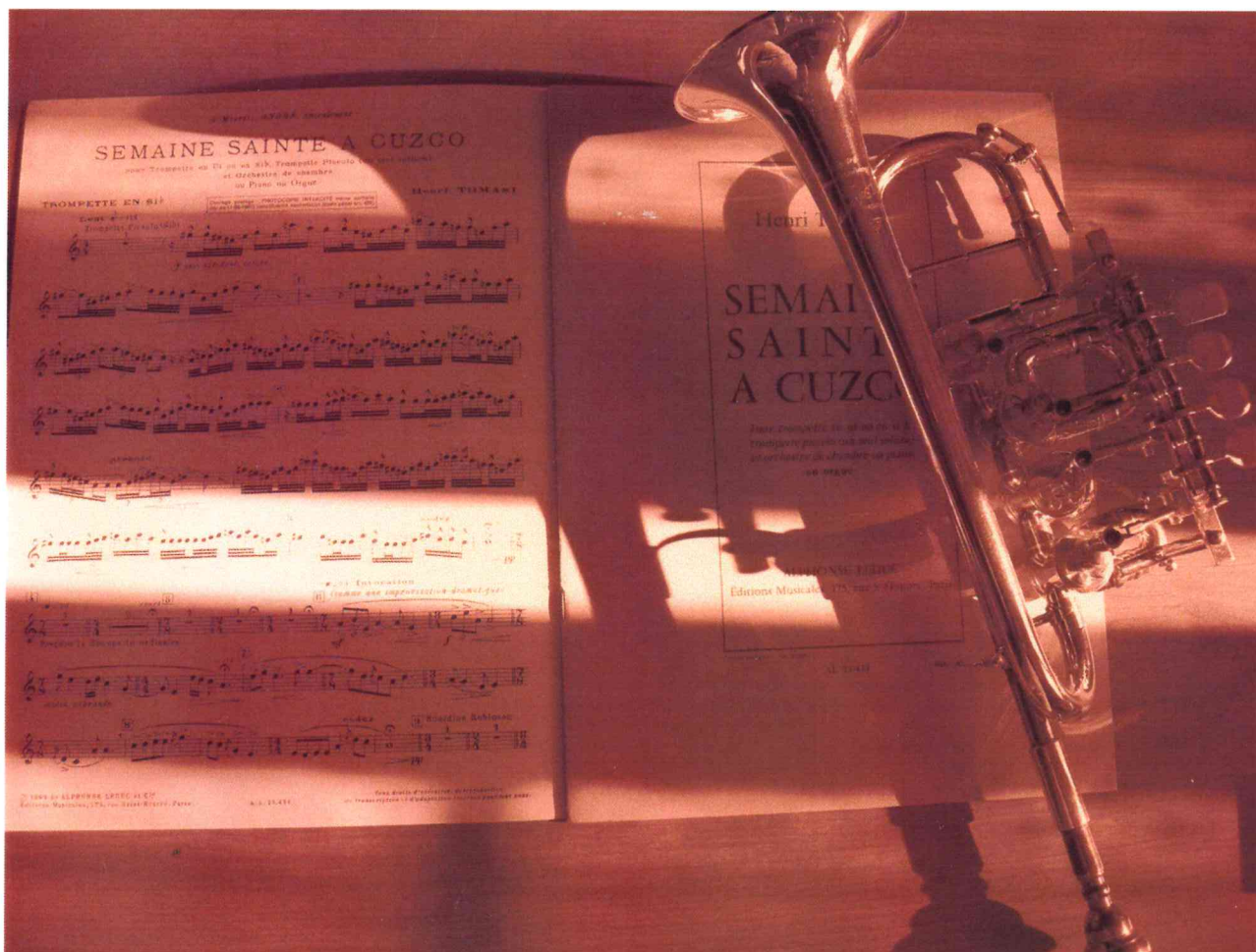


TrasversalMente Musicale

Esperienza musicale al nido e all'infanzia a cura di Simone Francia

A. A. 2006 - 2007



...quando suona la tromba
è come se nel buio lampeggiasse
l'elettrocardiogramma del cuore...
Il jazz dei veterani, Giulia Hartwing

Premessa

È possibile immergere un bambino di due anni in un contesto musicalmente complesso, come alcune opere di Mozart, rendendolo esecutore attivo?

Si può immaginare di far suonare i bambini del nido insieme a quelli dell'infanzia?

È da queste domande che è nato il progetto *TrasversalMente Musicale*, dando vita alla continuità didattica tra nido e scuola dell'infanzia "S. Forghieri" di Modena.

Da sempre è mia convinzione che l'integrazione dei bambini di diverse fasce d'età all'interno delle esecuzioni di brani musicali possa avvenire senza difficoltà, ma anzi rappresenti una risorsa nell'apprendimento.

La facilità di un approccio di questo tipo è rappresentata dall'immersione del bambino in un contesto che al tempo stesso diventa ascolto – utilizzo – esecuzione della fonte musicale.

Non essendoci infatti un rapporto di tipo lineare nella fase di conoscenza delle opere musicali (cioè un *input* a cui fare corrispondere un *output*), ma piuttosto una richiesta di interpretazione strumentale in relazione alla struttura e alle dinamiche dei brani, il bambino diventa esecutore attivo e consapevole dei suoi compiti con le risorse di cui al momento dispone senza bisogno di anteporre premesse verbali.

Suonare il tempo forte di una danza di Mozart battendo la pelle di un timpano o percuotendo una bottiglia di plastica su un tavolo ha lo stesso valore musicale: la percezione del *tactus*, della dinamica, o della forma diventa il modo di partecipare al concerto.

Per un bambino di due anni ha un grande valore sociale il fatto che ad accompagnare il suo gesto ci siano bimbi più grandi che, amplificando il suono con altri strumenti, danno vita ad un unico grande concerto orchestrale.

Si scopre così che il concetto di apprendimento graduale appare quanto mai superato in un'ottica di contaminazione globale, in cui l'ambiente, la motivazione degli adulti, i bambini più piccoli insieme ai grandi, superano ostacoli generalmente pensati come insormontabili.

Suonare insieme implica che anche l'insegnante di musica suoni con i suoi allievi: essendo di formazione strumentale un trombetta, mi è parso naturale integrarmi nei brani eseguiti suonando la mia parte insieme ai bambini.

Ovviamente il pericolo di condizionamento da parte dell'insegnante è presente, soprattutto quando si lavora con fasce d'età molto basse in cui il fattore imitativo diventa un elemento assai pregnante: credo quindi che la sintesi meglio equilibrata tra un'immersione totale ed un condizionamento accentuato, sia la proposta di un'imitazione che lascia grande spazio alle novità d'interpretazione, che non chiuda le porte a nuove idee di relazione musicale proposte dai bambini, ma piuttosto tenda a rinforzare le novità contestualizzandole.

Contenuti

- valorizzazione delle competenze musicali trasversali nelle diverse fasce d'età;
- utilizzo del repertorio musicale rinascimentale, classico, contemporaneo;
- approccio allo strumentario Orff;
- continuità musicale tra nido e scuola dell'infanzia;

Obiettivi generali

- percezione delle forme musicali;
- gestione dello spazio durante le esecuzioni;
- rispetto delle regole esecutive;
- coreografia dell'evento musicale;

Obiettivi specifici

- interpretazione strumentale in relazione alle dinamiche;
- interpretazione strumentale in relazione alla forma musicale;
- coordinazione motoria relativa all'uso degli strumenti;
- rappresentazione corporea dell'evento sonoro;
- percezione della direzione del suono;
- percezione delle dinamiche;

Durata del progetto

Settembre 2006, Maggio 2007.

Due ore di lezione al mattino, due ore al pomeriggio nell'arco della settimana.

Fonti

Anonimo *Antidotum Tarantulae*

J. P. Rameau *Contraddanza*

T. Suosato *Danza rinascimentale*

J. Clarke *The princes of Danmark's*

W. A. Mozart, *KV 605 n° 3*

W. A. Mozart, *KV 602 n° 3*

W. A. Mozart, *KV 571 n° 1*

W. A. Mozart, *KV 535 La battaglia*

L. van Beethoven *Wo08*

L. van Beethoven *Wo014 n° 3 in Re magg.*

L. van Beethoven *Wo014 n° 5 in Mib magg.*

L. van Beethoven *Wo014 n° 12 in Mib magg.*

J. Bender *Marcia militare*

J. Cage *Revolutionaires*

G. Ligeti *Musica ricercata n° 1*

On green dolphin street (jazz)

Strumenti musicali utilizzati

1 tromba in Do;

2 timpani grandi;

2 tamburi conici di media grandezza;

1 piatto sospeso;

1 cabasa;

20 maracas;

10 coppie di legnetti;

10 coppie di sonagli;

15 bottiglie di plastica (media grandezza) riempite di granaglie;

scatole da scarpe di cartone;

battenti;

A un pensiero che isola e separa
si dovrebbe sostituire un pensiero
che distingue e unisce. A un pensiero
disgiuntivo e riduttivo occorrerebbe sostituire un pensiero
del complesso nel senso originario
del termine *complexus*: ciò che è tessuto insieme.
Edgar Morin 2000, p. 91.

Metodologia applicata

Fase 1

Ho iniziato il lavoro dividendo la sezione nelle parti di cui l'opera è composta: se il brano è un A – B – A i bambini vengono divisi in due gruppi.

Stessa regola per gli strumenti: alla parte A normalmente ho affidato le percussioni (timpani, tamburi di varie dimensioni) e alla parte B gli idiofoni (maracas, sonagli, legnetti ecc.).

Ho scelto opere che comprendessero, oltre ad una forma bipartita o tripartita (a parte il caso della musica contemporanea), grandi differenze dinamiche tra la parte A e la parte B, in modo che la percezione del cambiamento non fosse solo tematica, ma anche legata all'intensità del suono.

Fin dall'inizio ho suonato le parti per tromba con il mio strumento, dirigendo quando era strettamente necessario il battere dei tamburi: ho osservato che i movimenti del mio corpo o le oscillazioni del mio strumento sono stati sufficienti a mantenere la velocità esecutiva costante e corretta.

Nel caso in cui un grande numero di bambini suonasse simultaneamente, poteva rendersi necessario l'aiuto della direzione con la mia mano. La spiegazione del movimento che ho fornito è stata molto semplice: "la vostra velocità è la stessa della mia mano".

Da subito ho invitato i bambini del nido ad osservare le lezioni svolte con le sezioni dei 5 anni: molto spesso i movimenti del corpo dei più piccoli, seduti a guardare, erano omoritmici al nostro lavoro.

Fase 2

La seconda fase ha riguardato la ricerca d'autonomia esecutiva per quanto riguarda la sezione dei 5 anni: ho tolto sempre più indicazioni lasciando solamente alcuni attacchi interni ai brani (ad es. colpi di piatto).

I bambini in generale hanno reagito molto bene, in alcuni casi dimostrando di avere pienamente memorizzato la successione dei temi nelle opere e di ricordarsi con chiarezza i loro inserimenti strumentali. Ci sono stati anche casi di autocorrezione tra loro.

I brani più difficili da interiorizzare sono stati i minuetti di Beethoven, in quanto la complessità degli arrangiamenti proposti è stata nettamente superiore rispetto a quelli realizzati per le altre opere.

Il nido è stato sempre presente come uditore attivo.

Fase 3

In questa fase ho staccato alcuni strumentisti dalla sezione lasciandoli pienamente autonomi (tranne qualche indicazione di direzione nei momenti più delicati); ho coinvolto il resto dei bambini non impegnati con gli strumenti (per quanto riguarda Beethoven) con gesti-suono rappresentanti l'andamento della melodia: si è creata quindi una coreografia coerente con la direzione della linea melodica, con le dinamiche e la struttura.

Per meglio sottolineare l'aspetto coreografico ho fatto indossare ad ogni bambino un paio di guanti bianchi (vedi progetto "Mano bianca" in Venezuela per bambini sordi).

Fase 4

In gennaio ho iniziato l'attività al nido: dopo due interventi mi sono accorto di quanto i bambini avessero interiorizzato i brani ascoltati in salone; quindi ho deciso di integrarli con la sezione dei 5 anni senza aspettare altro tempo.

La disposizione scelta per fare interagire meglio le due sezioni è stata a "buccia di cipolla": cioè una forma circolare o semicircolare, in cui all'interno c'è il nido, all'esterno i bimbi grandi con maracas, legnetti o sonagli e un poco defilati il timpano grande, altri eventuali tamburi, il piatto sospeso e la cabasa.

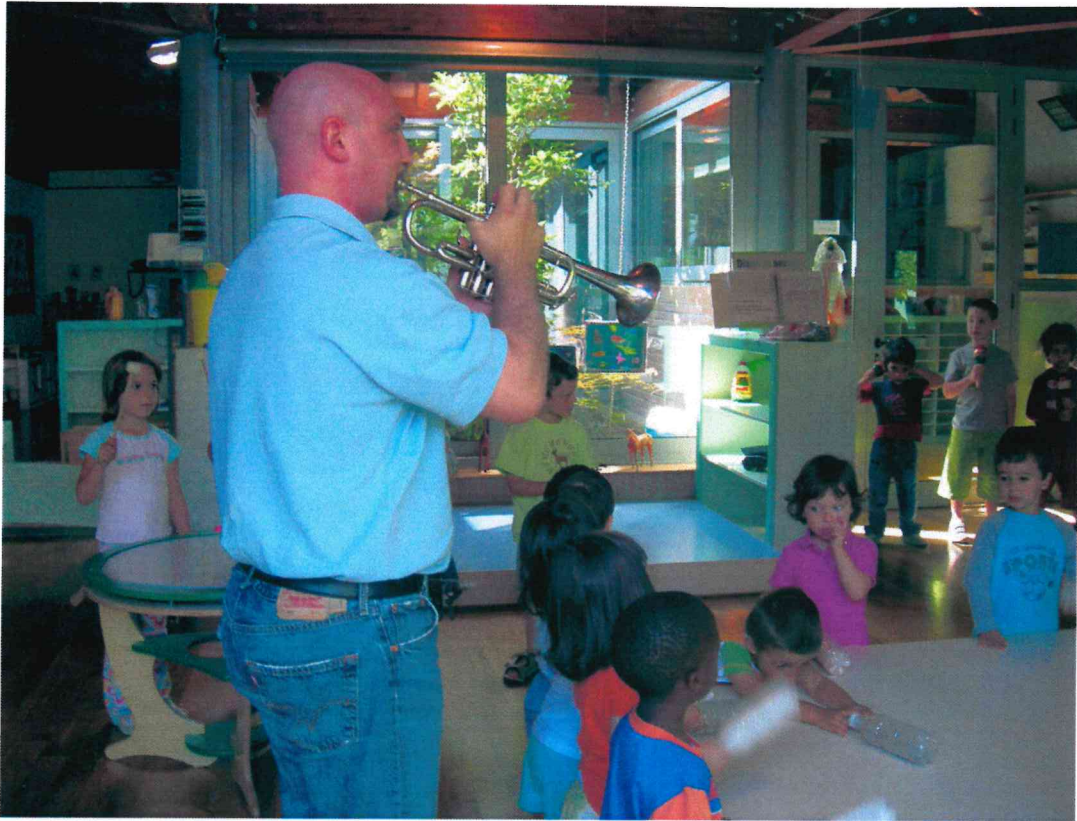
Io, con il mio strumento, ho tenuto una posizione elastica a seconda delle esigenze: se dovevo rinforzare il nido mi sedevo accanto a loro, generalmente piuttosto all'esterno stando vicino al timpano.

La disposizione si è rivelata ben equilibrata per vari aspetti: a livello acustico sono state molto chiare le entrate (di solito prima il nido A e poi i 5 anni A') che hanno funzionato a moltiplicazione dinamica; a livello d'insieme ci si ascoltava bene; per lo spazio invece ho riscontrato che la "sponda" esterna dei 5 anni è stata funzionale agli spostamenti del nido nella parte B dell'opera: in questo modo i movimenti sono stati ampi e al tempo stesso raccolti nello spazio delimitato dai bambini.

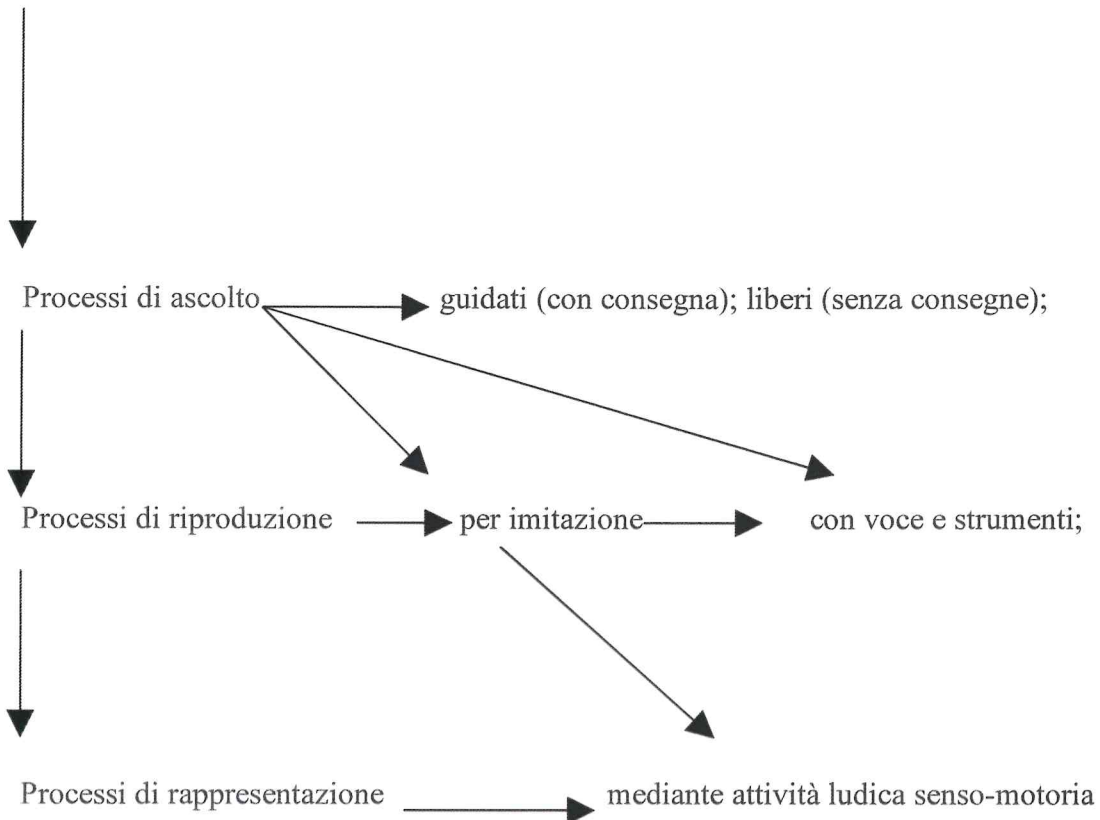
La fusione dei due gruppi strumentali è stata ottima da subito: ogni bambino era perfettamente cosciente del proprio ruolo strumentale e dei tempi di attesa che lo riguardavano.

Il saggio finale è stato condotto egregiamente e i bambini hanno dimostrato grande entusiasmo nell'eseguire tutto ciò che insieme avevamo preparato.

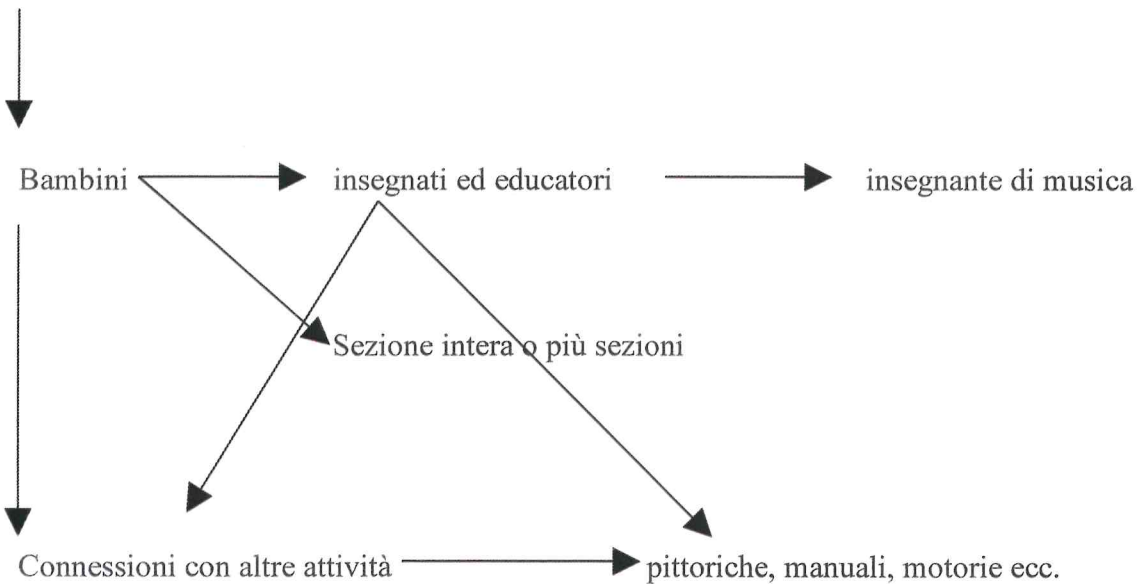
È stato anche disegnato un programma di sala con guida all'ascolto in cui ogni bimbo ha rappresentato un suo frontespizio ispirato all'attività musicale.



Metodologia operativa in sintesi



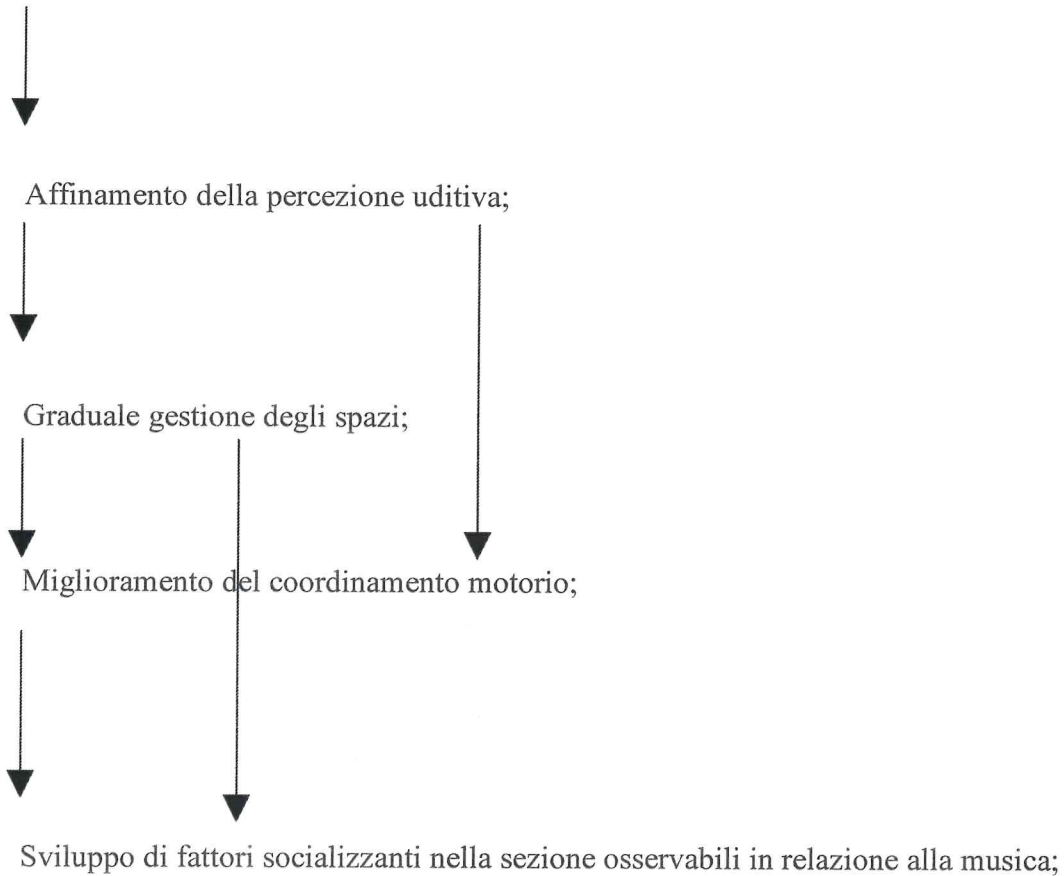
Organizzazione



Documentazione

Il tipo di documentazione realizzato è di tipo audiovisivo, fotografico e cartaceo.

Criteri di valutazione



Prof. Simone Francia

Insegnanti:

Corsini Monica

Bellei Anita

Santoro Daniela

Ricciardi Maria Maddalena

Fantoni Morena

Educatrici:

Cremonini Monica

Maletti Paola

Boccia Isa

